



## IV° CONGRESSO PROVINCIALE FAP ACLI MILANESI

*FAP ACLI, IL BISOGNO DI "STARE INSIEME":  
CONDIVISIONE, SOLIDARIETA', PARTECIPAZIONE*

MILANO, 18 MAGGIO 2018

*“Insieme per essere.  
Non certo per contare di più,  
per possedere di più,  
per apparire di più.  
Insieme magari, per donare di più!”*

**Don Tonino Bello**

## PREMESSA

Le tesi proposte dalla Segreteria Nazionale per il Congresso della FAP ACLI, offrono numerosi spunti e dati interessanti sul contesto e sul compito che riteniamo ancora molto importante per il nostro Sindacato. Intendiamo quindi svolgere la relazione cercando di portare un contributo di analisi che aiuti concretamente ad individuare linee di azione possibili per la nostra realtà territoriale.

Come ha recentemente ribadito il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, consideriamo che il nostro futuro e quello del nostro Paese non possa che passare dall'Unione Europea. Le dinamiche globali economiche, sociali, politiche, non consentono a nessun Paese di affrontare singolarmente le sfide future, che presentano problemi di grande impatto e complessità.

Intendiamo quindi fare un breve excursus nelle prospettive più accreditate che riguardano i futuri scenari, a partire dal contesto italiano, che presenta elementi di grande complessità.

## IL CONTESTO ITALIANO

### LA DEMOGRAFIA AL CENTRO DEL CAMBIAMENTO

All'inizio di questo mese l'Agenzia Statistica Europea (EUROSTAT) ha riconfermato il primato di denatalità dell'Italia in Europa. E' inoltre notizia (ISTAT 16 maggio) che a livello mondiale siamo secondi solo al Giappone per il tasso di anzianità: abbiamo in Italia 168 over 65 contro 100 giovani under 16. I dati segnalati come molto realistici (avendo a base i nati 2015) da due noti demografi italiani (S. Allievi e G. Dalla Zuanna) sintetizzano il futuro demografico italiano in poche cifre: entro i prossimi 20 anni i giovani con meno di 20 anni caleranno da 11,2 milioni a 9,7 milioni, mentre gli over 65 passeranno da 13,3 a 17,8 milioni. Sempre entro il prossimo ventennio la "forza lavoro", cioè la fascia 20-64 anni, scenderà in Italia da 36 a 29 milioni di persone. Uno studio ISTAT reso noto ad Aprile 2017, confermando i dati del deficit di natalità, segnala anche l'aumento delle aspettative di vita (86,1 anni per gli uomini e 90,2 per le donne).

L'immigrazione **controllata** è una opportunità di equilibrio che entra dunque con forza nelle logiche del bilancio demografico, senza però dimenticare che l'Europa e non solo dovranno fare i conti con gli enormi problemi che solleveranno fenomeni quali il CLIMATE CHANGE, che spingeranno intere popolazioni ad emigrare. Un altro studio ISTAT, citato da due noti ricercatori dell'Università Cattolica, A. Rosina e S. Sorgi nel saggio "il futuro che (non) c'è" certificano i dati relativi alle famiglie italiane: le coppie con figli sono meno del 35%, il 9% sono i nuclei con genitori "single", e ben al 30% sono le famiglie uni-personali (a Milano il 52% !!!).

## UN NUOVO WELFARE

Le conseguenze delle mutazioni demografiche in corso (cui andranno aggiunte quelle derivanti dai processi sempre più accelerati dell'automazione del lavoro) presentano già, secondo Rosina e Sorgi (saggio citato), problemi ed asimmetrie cui si dovrebbe da subito porre rimedio. I due ricercatori constatano intanto il mutamento di alcuni parametri della società italiana: calo delle nascite continuo, saldo negativo della popolazione e aumento dell'età in cui si procrea, mentre la maggioranza della popolazione tra i 55 ed i 64 anni non lavora. Ma soprattutto i due autori segnalano due macro incongruenze dei nostri tempi:

- 1) L'attuale mondo del lavoro è ASINCRONO rispetto alle norme previdenziali in vigore: molti lavoratori andranno in pensione a 70 anni, con il forte rischio però di essere estromessi dal lavoro prima.
- 2) Il Welfare italiano si basa su una struttura della popolazione che non corrisponde più a quella attuale, in cui il rapporto numerico giovani/anziani si è rovesciato (inoltre un 65enne nel 2015 poteva aspettarsi 19 anni di vita, se maschio, o 22 se femmina: le previsioni dicono che la metà di chi nasce oggi supererà i 100 anni...).

Per evitare che queste situazioni rovesciate scaturiscano in conflitti intergenerazionali, è importante intervenire con nuove normative adeguate.

Si dovrà tenere conto poi delle conseguenze sul lavoro, e sui lavoratori, dei mutamenti vorticosi che le nuove tecnologie stanno portando sempre più velocemente (per tutti un esempio: lo scorso mese tutti i media hanno riportato la notizia che la Lewis, che produce 120 milioni di paia di jeans ogni anno, ha robotizzato tutte le linee, arrivando a confezionare un paio di jeans in 8 secondi, senza operai, avvalendosi di un po' di tecnici: il cosiddetto PIL e la ricchezza cresceranno, ma a favore di chi??).

**Vorremmo segnalare che il calo della platea contribuyente (i lavoratori, intellettuali e non e gli stessi operatori del commercio non on-line) e le differenti condizioni di salute dovute alla maggiore longevità (aumento considerevole dei lungodegenti) metteranno a dura prova i conti sia dell'INPS che quelli destinati alla Sanità ed al WELFARE in genere.**

Bisogna quindi cominciare da subito a lavorare ad un nuovo modello di Welfare, che aggiorni in modo congruente i diritti previsti dalla nostra Costituzione per il benessere dei cittadini. Noi pensiamo che se si entra nell'ottica di "governare" i mutamenti in corso, si potranno evitare periodi di grande conflittualità e sofferenza.

## IL QUADRO POLITICO

E' sotto gli occhi di tutti la complessità del quadro politico e le difficoltà di lettura dello stesso. Pensiamo che molti Italiani siano in una condizione di attesa perplessa sul seguito che avranno le tante promesse fatte in campagna elettorale: alcune obiettivamente desiderate da larga parte degli italiani, ma di difficile attuazione. Su una di queste promesse dobbiamo con franchezza segnalare il nostro giudizio negativo sulla Flat-Tax, una misura che crediamo incostituzionale perché manca la condizione della progressività, come prescritto dalla Costituzione, una misura che premia i più ricchi: secondo calcoli di dominio pubblico per un reddito di 10.000 euro ci sarà un recupero di 25 euro all'anno, mentre per un reddito di 100.000 euro il guadagno sarà di 15.000 euro! Senza contare che il mancato introito per lo Stato porterà ad ulteriori tagli dei servizi quali la Scuola, la Sanità ed il Welfare in genere.

## COME CI SIAMO MOSSI IN QUESTI ANNI.

Dal punto di vista delle adesioni al nostro Sindacato attraverso le Deleghe o il tesseramento diretto, non possiamo dire di aver fatto progressi significativi e questo nonostante un consistente impegno economico messo in campo con l'assunzione di personale dedicato. Non diciamo nulla di nuovo affermando che nella nostra realtà milanese pur in presenza del Patronato più importante della realtà milanese (con il quale va continuato un dialogo sempre più stringente di collaborazione), esiste una cronica difficoltà a far aderire i pensionati e i pensionandi alla FAP, probabilmente acuita dal progressivo deterioramento delle capacità di spesa degli anziani, che devono sempre più ricorrere a cure e visite a pagamento e prestarsi in aiuto ai figli che faticano molto a trovare stabilità economica.

Nel corso del quadriennio che si chiude, abbiamo mantenuto attivo il nostro sportello legato al progetto Punto famiglia, che ha come principale attività la consulenza sull'Amministratore di Sostegno, grazie all'apporto dei nostri volontari. Abbiamo inoltre lavorato per favorire la cosiddetta "vita attiva" dei soci, attraverso proposte culturali, corsi e seminari di approfondimento. Sinteticamente ne vogliamo ricordare alcuni:

- Corsi di informatica (compreso un corso per l'utilizzo dei nuovi strumenti come il TABLET)
- Corsi di lingua Inglese
- Corso di Medicina "CAPIRE E' GIA' GUARIRE"
- Visite guidate a Mostre, monumenti e luoghi significativi in Milano città
- Gite fuori porta (Certosa di Pavia, maggio 2014 – Trenino rosso del Bernina, giugno 2016 – Visita a CORBETTA in collaborazione con il locale Circolo ACLI, ottobre 2016 – BERGAMO città, giugno 2017 – Abbazia di Moribondo e Abbiategrasso in collaborazione con il locale Circolo ACLI – Trezzo e Crespi d'Adda, aprile 2018.
- Interessante visita a EXPO 2015
- Momenti informativi e incontri su Stili di vita, il tema dell'ACQUA, la DEMOGRAFIA, le Nuove Tecnologie, il Bilancio partecipativo del Comune di Milano, la piaga delle TRUFFE agli anziani attraverso una lezione della Polizia Municipale, il seminario sulla Sanità del luglio 2017, la presenza alla grande manifestazione delle ACLI Milanesi E-vento e infine la partecipazione all'incontro programmatico della FAP Lombardia di Busseto.

Voglio pubblicamente ringraziare tutti i nostri volontari che a vario titolo hanno permesso alla FAP di gestire e animare tutte le attività.

#### COSA FARE? I PROSSIMI OBIETTIVI DELLA FAP ACLI.

Il nuovo Comitato provinciale avrà di fronte alcune priorità nell'ottica della promozione e valorizzazione della condizione anziana. Per questo occorrerà un maggior coinvolgimento del movimento delle ACLI nel suo complesso e in particolare della rete dei Circoli sparsi nel territorio. Crediamo che sia tempo che la FAP, le ACLI e la rete delle Associazioni specifiche, diventino sempre più sinergiche in vista delle sfide future. Su queste tematiche ascolteremo l'intervento del nostro Giambattista Armelloni nella sessione pomeridiana.

In un contesto in cui le premesse sembrano indicarci un più difficile e complicato futuro, è necessario, insieme con la conferma delle azioni che tradizionalmente mettiamo in campo, esplorare piste che producano anche risultati concreti nel migliorare alcune situazioni divenute acute per tantissime persone che non possono, per mancanza di risorse, provvedere autonomamente al loro benessere.

Ci siamo già mossi in questa direzione attivando una Convenzione attraverso la quale il nostro sportello di prossimità, è entrato a far parte di un network di sportelli a supporto delle fragilità chiamato “Insieme a sostegno” di cui ci parlerà la dottoressa Daniela Piglia dell’Associazione “inCerchio” che ne è capofila. Siamo certi che questo salto di qualità ci permetterà di acquisire maggior professionalità e di rendere un servizio più competente.

Intendiamo anche mettere all’ordine del giorno alcune proposte di “presenza attiva” su questioni che ci riguardano tutti. Vogliamo capire ed intervenire infatti sul delicatissimo tema dei medici di Famiglia, in preoccupante calo, e sulla proposta della Regione per i cosiddetti “Gestori” per le malattie croniche, che ha provocato a Milano un netto rifiuto da parte della maggioranza dei medici di Famiglia a costituirsi in “Gestori” (ci dirà nel merito l’intervento della Dottoressa Zocchi che parlerà in seguito).

**Vogliamo capire** perché le liste di attesa diventano sempre più lunghe, perché i call-center che danno gli appuntamenti non dispongono delle agende delle aziende sanitarie private convenzionate, mentre ci risulta che altre Regioni, dall’Emilia Romagna al Veneto, hanno ridotto o annullato i tempi di attesa. **Vogliamo capire** perché mancano i medici dei Pronto Soccorso, per cui quei posti diventano luoghi di attese e sofferenze infinite. E crediamo che la soluzione del privato con le “TARIFFE SMART” non sia accessibile comunque a gran parte delle persone. **Vogliamo innanzi tutto capire**, e poi, se necessario con gli amici degli altri Sindacati, con tutto il movimento aclista, con i cittadini, attivare azioni di protesta e campagne per ogni singolo obiettivo. E con gli altri Sindacati e tutti gli attori interessati vogliamo controllare che le risorse per la non autosufficienza siano adeguate.

Per fare questo abbiamo bisogno di tutti voi, della vostra collaborazione, del vostro pensiero, del vostro aiuto. Dobbiamo rendere concreto quel “bisogno di stare insieme” per il bene comune, in coerenza con i valori cristiani che ci ispirano, per affrontare i problemi, consentirci di avere più forza verso le Istituzioni e permettere a tutti noi di crescere e di migliorare.

*GIANPAOLO BOIOCCHI*